ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 77 Num. 207
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 30-31 Agosto 1943
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 5. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 280, telefoni 53-485 - 53-488. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La situazione nei paesi scandinavi

La flotta danese autoaffondata

Due sole unità riparano in Svezia - Violento attacco della stampa tedesca contro l'atteggiamento svedese

Lisbona, lunedì sera.

(T. T.) - *Che sta succedendo in Danimarca? E in Svezia? E in Bulgaria?* La radio sta portando una catena di notizie che non sempre vanno d'accordo fra di loro e che spesso, anzi, servono piuttosto a confondere le idee, invece di rischiararle.

Già è noto come l'autorità militare germanica di occupazione abbia dovuto ricorrere a rimedi draconiani ed a misure drastiche in Danimarca.

I primi guai s'erano verificati una decina di giorni addietro, con una serie di atti terroristici che ben presto si erano potuti identificare come diretti non già a tanto contro questo o quello stabilimento per questioni locali, ma piuttosto intesi a turbare l'organizzazione generale del lavoro, della produzione bellica, della difesa.

I carri armati

Il Governo danese, sollecitato ad agire contro i sabotatori, si era trovato impotente a fronteggiare la situazione, cosicchè l'autorità germanica aveva finito per porre un aut aut.

Il Governo danese respingeva l'ultimatum tedesco presentato da Werner Best, ministro della Germania a Copenaghen e rassegnava le dimissioni. Si dice che l'ultimatum abbia messo la Danimarca sotto il completo controllo tedesco. E' scoppiato lo sciopero generale e, secondo alcune voci, i tedeschi controllerebbero anche nella persona lo stesso Re Cristiano.

Lo *Svenska Dagbladet* scrive che tre grossi trasporti tedeschi hanno sbarcato fanterie e carri armati a Copenaghen. Le comunicazioni tra la Danimarca e la Svezia sono sempre interrotte e di quanto sopra detto non è stato ancora possibile ottenere conferme dirette che da viaggiatori i quali hanno affermato che il Governo ha dato le dimissioni e che è scoppiato lo sciopero generale. Lo *Svenska Dagbladet* dichiara che l'ultimatum tedesco respinto dal governo danese, chiedeva l'introduzione della pena di morte, cosa questa che non è prevista dal codice danese.

Come si vede, si tratta di notizie tutte di fonte svedese. Che valgono?

La domanda potrebbe sembrare oziosa se non fossero avvenuti nelle ultime quarantotto ore alcuni fatti che mutano di assai le posizioni.

Diamo ancora le ultimissime notizie di quella fonte e poi vedremo come e perchè è legittima la domanda più sopra espressa.

Un gran numero di civili è giunto a Landskrona in Svezia a bordo di navi da guerra danesi.

Questi arrivi sono in più di quelli già segnalati a Malmoe.

La presenza di civili ha dato adito a parecchie congetture circa la possibilità che un certo numero di membri del Governo danese sia fuggito dalla Danimarca.

I marinai danesi che sono giunti in Svezia hanno dichiarato che tutte le navi da guerra danesi sono state affondate fatta eccezione per le due che sono giunte in Svezia.

I detti marinai riferiscono che ad un certo momento, mentre nessuno si attendeva qualcosa di fuori d'ordinario, giungeva ai comandanti del capo della flotta l'ordine di «eseguire le istruzioni della busta N. 3». Tra i documenti segreti di bordo la «N. 3» era l'indicazione di lasciare immediatamente i porti, le acque nazionali e rifugiarsi in porto neutrale.

Nel caso che ciò fosse impossibile, l'ordine era quello di affondare la nave sul posto.

«I fischietti dei nostromi — dice uno dei detti marinai ci radunarono ed il comandante ci parlò. Disse che in paese era stata proclamata la legge marziale, ci ricordò il giuramento fatto alla Patria ed al Re e ci chiese se ci sentivamo pronti a qualunque sacrificio. Rispondemmo che sì ed allora suonò il segnale di «ai posti di manovra».

Immediatamente, tutte le navi danesi che erano al largo partirono, mentre quelle che si trovavano in porto vennero affondate dagli equipaggi. Tutti i depositi di munizioni e tutte le fortificazioni costiere, ad eccezione del forte Middelfart, sono stati fatti saltare dai marinai danesi. Fra le navi autoaffondate si trovano il Peder Skram di 3500 tonnellate, due cacciatorpediniere, quattro silurati, nove sommergibili e un gran numero di dragamine ed altre unità leggere di minor tonnellaggio. I profughi confermano che Re Cristiano è attualmente nel castello di Sorgenfri.

Naturalmente i germanici non restavano inattivi, di fronte a questo improvviso «pronunciamiento» da parte dei marinai danesi. Provvedevano di conseguenza, considerando l'atteggiamento dei danesi stessi come contrario ad ogni convenzione ed anche ai trattati che regolavano la convivenza fra il Reich e la Danimarca.

Secondo notizie qui pervenute, la nave da guerra danese Niljuel, di 3800 tonnellate, è stata bombardata ed affondata da aeroplani tedeschi, mentre cercava di fuggire da Copenaghen.

Da questo momento notizie dirette dalla Danimarca non se ne hanno.

La radio svedese ha soltanto annunziato che i battelli traghetto che disimpegnavano il traffico tra la Danimarca e la Svezia, e più precisamente fra Copenaghen e Malmoe e fra Elsinore e Helsinghorgs hanno sospeso il loro servizio.

Botta e risposta

A questo punto si innesta nella faccenda l'elemento svedese. Capitava infatti l'affondamento — almeno secondo le asserzioni di Stoccolma — di due motopescherecci svedesi. Sono stati essi scambiati per navi danesi in fuga? Con ogni probabilità, sì.

Certo cosa si è che il Governo svedese spediva un'arrogante nota al Reich. Di qui chiasso diplomatico in varie capitali, fino a stamane quando la Deutsche Diplomatische Korrespondenz, *che è molto vicina alla Wilhelmstrasse, pubblicava in merito all'attitudine della stampa svedese sull'incidente dei battelli pescherecci svedesi nelle acque dello Skagerrak, che «è ormai giunta l'ora di far pervenire a chi di ragione un avvertimento inequivocabile», e metteva in evidenza che l'attitudine della stampa svedese è diventata «arrogante verso la Germania e priva di qualsiasi comprensione per gli interessi della stessa e dei suoi alleati».*

Il tenore della stampa svedese relativamente agli interessi germanici ormai «non è punto più neutrale» dichiara la citata agenzia, che aggiunge che più «maligne, insultanti e mendaci» attitudine di gran parte della stampa svedese non la si riscontra nemmeno nella stampa britannica o nordamericana contro la Germania. Ora, mentre la stampa dei paesi in guerra può permettersi simile procedere, come parte dell'arma politica, ciò non può venir permesso alla stampa della neutrale Svezia ed è perciò che è tempo di intervenire con un avvertimento inequivoco. La stampa svedese può pensare quel che meglio le pare della Germania e dei suoi metodi, ma deve limitare i suoi pensieri a ciò che non danneggia continuamente il popolo tedesco.

Come si vede, a Berlino si pigliano le cose assai sul serio.

Estrema tensione

Anche il *Voelkischer Beobachter*, edizione del lunedì, stampa un vivace commento e dichiara che certe penne, a Stoccolma, quando si mettono a commentare incidenti con la Germania scrivono più britannicamente dei britannici stessi. Nel far ciò, esse si lasciano andare addirittura ad altezzose minaccie ed insulti contro le forze armate tedesche. Nel caso in questione, alcuni fogli svedesi si comportano in modo da far nascere dubbi ch'essi siano pagati per agire in questo modo, o se dovrà pagare per essi l'intera nazione svedese, che oggi si tenta di gettare nel panico.

L'atmosfera dominante è quindi di estrema tensione, dato che il Ministro degli Esteri svedese ha voluto intervenire nella disputa anche al di fuori dei rapporti diplomatici, dichiarando «assurde» le pretese tedesche. Da parte germanica la distruzione della lna lunchone che si imputa ai pescherecci svedesi poi affondati dalle forze armate del Reich, è presentata come un vero e proprio atto ostile per non dire di guerra guerreggiata.

La situazione, a detta degli osservatori più acuti, è delicatissima e non si può prevedere quali sorprese essa stia per riservare.

E' intanto segnalato da Oslo che nella Norvegia settentrionale è stato scoperto un nido di agenti nemici ed in relazione a questa scoperta sono stati condannati a morte undici individui di nazionalità svedese, mentre tre altri sono stati condannati all'ergastolo. Le proprietà dei condannati sono state confiscate.

Da un estremo capo all'altro dell'Europa, molte parole si fanno anche ancora sulla Bulgaria, dove la morte improvvisa, imprevedibile ed imprevedibile di Re Boris ha indubbiamente aperto una crisi. Finora non si ha notizia di guai seri. Le comunicazioni sono state interrotte da e con l'estero appena dopo erano state avviate le informazioni su grandi dimostrazioni in corso nella Capitale. Dimostrazioni di cordoglio per la morte del Re, di attaccamento alla Famiglia Reale di vivissimo patriottismo.

La sosta di Churchill in Canadà

Prossimo viaggio a Washington

Lisbona, lunedì sera.

Da Quebec informano che probabilmente Churchill partirà per Washington, mercoledì o giovedì, per ferrovia. Egli sarà accompagnato dalla consorte e dalla figlia Mary. Si ritiene che con lui partiranno anche il maresciallo John Dill, rappresentante a Washington dello Stato Maggiore britannico, e Dudley Pound, primo lord del mare.

In mancanza di altro materiale informativo, i giornali si dilungano nel descrivere i brillanti successi del primo ministro britannico nelle partite di pesca sul San Lorenzo.

OGGI NEL MONDO

Ascendere

Soltanto dei bilanci provvisori sono possibili sulle conseguenze di vent'anni di dittatura. Perchè il fascismo ha lasciato in eredità una guerra da cui è molto difficile uscire senza gravi danni e nessuno sa attraverso quali sacrifici verremo fuori dalla mischia.

Un bilancio morale si può fare: per molti anni milioni di italiani hanno gridato evviva mentre il loro cuore diceva morte. Per timore del rischio, prima hanno rinunziato alla lotta, poi giurato fedeltà ad un regime e ad un uomo che detestavano, infine, come delle pecore, si sono lasciati trascinare in una guerra che ripugnava al loro spirito di vecchi soldati della libertà.

La schiavitù ha fatto perdere la fede, ha diffuso il cinismo e l'immoralità; gli uomini sono diventati più poveri e lo sentono. Sentono il bisogno di idee che riscaldino i loro cuori, che permettano di sperare in un avvenire migliore.

Miseria

La libertà è un bene eterno, solo dopo averlo perduto gli italiani si sono accorti che cosa fosse questo bene. Dopo aver sopportato vent'anni di dittatura non sarà facile strappar loro, un'altra volta, il patrimonio di tutti. Ma libertà non significa che tutto debba tornare come una volta.

La vita era così bella, così ben organizzata prima del 1922 o del 1914? Non si combattevano inutili guerre? La potenza del danaro non era schiacciante? Non vi erano ingiustizie, analfabetismo e miseria? Milioni di proletari non vivevano nei tuguri? E la stessa indigenza non esisteva anche in altri paesi molto più ricchi del nostro?

Tutto non può tornare come prima. Vi è in Europa, ovunque, ansia di libertà ma anche fremente attesa di giustizia economica. E' meglio porre subito i termini del dilemma: la democrazia od il comunismo vincerà in Europa la miseria?

Domani

Nella prima guerra gli S. U. hanno speso trentadue miliardi di dollari. Questi capitali e le necessità belliche hanno trasformato la tecnica della produzione. Ne è sorta la produzione in serie ed in massa.

Nei primi diciotto mesi della seconda gli S. U. hanno speso centoquattordici miliardi di dollari e la rivoluzione tecnica ha assunto più vaste proporzioni. In tutti i paesi industriali gli ingegneri ed i chimici hanno scoperto altri mezzi per produrre sempre di più, più in fretta, più a buon mercato ed i cantieri Kaiser costruiscono ormai in otto giorni un piroscafo da 10.000 t.

Oggi si lavora per la guerra, ma domani si lavorerà per la pace. Gli uomini disporranno dei mezzi necessari per decuplicare la ricchezza, per liberare la terra dalla schiavitù della miseria e dalla paura del domani. Sapranno usarli?

*

Vigilanza contraerea italiana

Aerofoni pronti ad individuare e segnalare alle batterie contraeree il sopraggiungere di aerei nemici. (R. G. Luce)

ATTORNO AL RE MORTO

La folla di Sofia manifesta il suo dolore

Fiera espressione del patriottismo di tutto il popolo

Ankara, lunedì sera.

Scarse e brevi sono le notizie che giungono da Sofia. La morte di Re Boris ha piombato la Nazione bulgara nel lutto più profondo. Boris era amato dal suo popolo. Lo conoscevano tutti, lo stimavano, avendo così imparato da dieci e dieci anni, da quando, giovanissimo ufficiale, era partito per il fronte combattendo, soldato fra i soldati, con i figli migliori del popolo.

Poi era stato Re. Re in un'ora triste, difficile, disperata, quasi, della Patria, quando il nemico urgeva alle porte ed occorreva salvare il salvabile, per non perdere tutto nel baratro della sconfitta.

Boris aveva realizzato ciò, acquistandosi nuovo titolo di gratitudine da parte della Nazione.

E, dopo ancora, erano stati i lunghi, lunghi anni di ricostruzione, di lavoro, nei quali le doti civiche del Re s'erano manifestate pari a quelle morali e militari. La famiglia di Boris, con la Zarina Ivana ed i bimbi era l'esempio per tutte le famiglie bulgare, riassumendo in sè le virtù peculiari della popolazione saggia ed operosa.

Ecco, quindi, il perchè del cordoglio che è esploso — a quanto qui si riferisce — in manifestazioni popolari. Da tutti i rioni della Capitale, dalle campagne, folla di popolo è giunta attorno a Palazzo Reale, prima sfilando muta dinanzi alla salma venerata, poi esprimendo senz'altro il suo dolore ed il proposito di essere tutti degni continuatori dell'opera di lui, nell'indipendenza e nella libertà del paese.

Grandi cortei sono così affluiti nella Capitale. Li dominano appunto questi sentimenti che si potrebbero perfin dire esprimenti un desiderio di vendetta contro il destino che ha stroncato la vita del Re. E, sopra tutto, v'è l'infinito amore verso la Patria che si concreta nella bandiera e nella figura del Re fanciullo, di Simeone II, il bimbo tanto amato da tutto il popolo come lo era dal babbo suo.

Intanto continuano le manifestazioni ufficiali di cordoglio.

Il Führer ha espresso le sue condoglianze al Ministro di Bulgaria a Berlino, Bogoroff, per mezzo del Ministro di Stato e capo della Cancelleria presidenziale, dott. Meissner. Per incarico del Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, il Sottosegretario von Steengracht si è recato alla Legazione di Bulgaria per esprimere le condoglianze del Ministro degli Esteri del Reich in occasione della morte di Re Boris.

Come s'è detto le notizie sono assai scarse, anche perchè le comunicazioni da Sofia sono quasi del tutto interrotte.

Ieri notte si è proceduto alla traslazione della salma di Re Boris nella cattedrale di Alexander Lewski dove, sotto la grande cupola, era stato eretto il catafalco. Attorno ad esso monta la guardia un distaccamento d'onore delle forze armate. Presso il catafalco sono state disposte le bandiere di tutti i reggimenti della guarnigione della capitale. Numerose sono le corone di fiori coi nastri dei colori bulgari.

Una precisazione bulgara sulle cause della morte

Sofia, lunedì sera.

L'Agenzia Telegrafica bulgara comunica:

«L'atto di morte di S. M. Boris III Re dei Bulgari, pubblicato dal Ministro della Giustizia, dice che la morte è stata causata dalla trombosi della coronaria, complicata da edema polmonare e cerebrale.

«Tutte le voci e informazioni concernenti la malattia e il decesso di S. M. il Re, che non concordano con i dati citati nell'atto di morte, sono prive di fondamento e completamente fantastiche». (Stefani)

La convocazione dell'Assemblea turca

Ankara, lunedì sera.

La grande Assemblea nazionale turca verrà riconvocata ad Ankara il giorno 6 del prossimo settembre.

Menemengioglu rientra ad Ankara

Istanbul, lunedì sera.

La stampa annunzia che Menemengioglu, ministro turco degli affari esteri, che si trovava in vacanza da qualche settimana ad Istanbul, partirà probabilmente oggi per rientrare ad Ankara.

Maisky e Eden a Londra

Si prepara la conferenza a tre

Amsterdam, lunedì sera.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Mail* informa che l'Ambasciatore sovietico Maisky è giunto ieri sera a Londra nello stesso momento di Eden e che i due diplomatici s'incontreranno oggi al Foreign Office per realizzare preparativi per una Conferenza a tre.

Questa Conferenza avrebbe luogo fra due o tre settimane a Londra od a Mosca, oppure in qualsiasi altra città trovantesi fra queste. Eden rappresenterebbe il Governo britannico e Molotof quello sovietico e Roosevelt invierebbe a rappresentarlo alla Conferenza un suo incaricato dello stesso rango dei due diplomatici indicati e non si sa se il Segretario di Stato Cordell Hull prenderà parte a questa Conferenza.

Può avere importanza, secondo il *Daily Mail*, il fatto che Norman Davis, grande amico di Roosevelt e di Hull, è giunto a Londra pure nella scorsa notte.

Lutto di sei giorni alla Corte romena

Bucarest, lunedì sera.

La Real Corte di Romania ha preso il lutto per sei giorni in occasione della morte di Re Boris di Bulgaria.

Combattimenti sempre più violenti in Russia

La città di Taganrog evacuata dai tedeschi

L'abbandono della città è avvenuto con ordine e in seguito ai piani di accorciamento del fronte - La battaglia vede in lotta nuove ingenti masse di uomini e mezzi

Berlino, lunedì sera.

La battaglia divampa sempre più violenta e con impiego di colossali masse di uomini e di mezzi bellici nei settori meridionale e centrale del fronte dell'est.

I russi cercano, gettando nella lotta sempre nuove forze, di assicurarsi quei vantaggi strategici e quella rottura del fronte difensivo tedesco che otto settimane di lotta accanita ancora non hanno potuto provocare.

I russi hanno fretta, poichè l'avvicinarsi della stagione delle pioggie rischia di interrompere nel momento che essi ritengono culminante il loro sforzo offensivo e per questo premono con tutta la superiorità numerica delle loro truppe sul baluardo germanico che continua, però, a reggere all'urto e, anche quando è costretto ad abbandonare posizioni, lo fa con pieno ordine ed infliggendo gravissime perdite agli attaccanti.

Il D.N.B. comunica che, nella messa in esecuzione delle misure prese da lungo tempo per accorciare il fronte, la notte scorsa è stata evacuata la città di Taganrog da parte delle truppe tedesche. Nella città e nel porto tutte le installazioni belliche sono state metodicamente distrutte.

Nel tentativo di disturbare il movimento tedesco, i bolscevichi hanno sofferto gravi perdite inflitte loro dalle truppe tedesche di copertura e da campi di mine accuratamente creati.

Mezzi tedeschi della marina, intanto, secondo l'Agenzia internazionale di informazioni, hanno costretto al combattimento nel Mare di Azov, a sud ovest di Taganrog, 6 motocannoniere bolsceviche e ne hanno affondato 2, senza subire perdite proprie.

Altre notizie comunicate dal D. N. B. dicono, poi, che, nel settore centrale, i bolscevichi hanno continuato ieri i loro forti attacchi nella zona di Sewsk, a sud-ovest di Viasma e a sud-ovest di Bialj, impiegando ingenti formazioni di fanteria e di carri armati con l'appoggio di un numero particolarmente elevato di aerei da battaglia. Le truppe tedesche hanno sostenuto accaniti combattimenti, infliggendo elevate perdite al nemico e distruggendo numerosi carri armati.

Il 28 e il 29 agosto, le truppe tedesche hanno distrutto sul fronte orientale 467 carri armati sovietici.

L'accanimento della battaglia costituisce anche l'argomento base del notiziario nemico. I russi insistono particolarmente nel far rilevare che da entrambe le parti vengono lanciate nella mischia ingenti masse di mezzi corazzati e di artiglieria e, indicando come punto cruciale della lotta il settore ad occidente e a sud di Karkov, annunciano come in corso una nuova avanzata verso il nodo ferroviario di Krasnograd.

Tra i commenti sovietici alla battaglia viene qui citato quello del colonnello Wassiliev pubblicato dalla Krasnaja Svenska, ove si legge tra l'altro:

«In complesso possiamo considerarci soddisfatti dell'andamento delle operazioni. Nello spazio di otto settimane abbiamo occupato oltre settantamila chilometri di territorio strategicamente importante, con i tre vitali capisaldi dell'arteria Mosca-Rostov che lo scorso inverno non eravamo riusciti a strappare al nemico. Penetrazioni in profondità non se ne sono ancora avute. Le divisioni sovietiche sono avanzate da 120 a 150 chilometri. Però hanno rispettato intatto quasi dappertutto il sistema difensivo centrale dei Tedeschi e non ciò assicurarsi le premesse di più vasti risultati.

«Non è improbabile che nei prossimi giorni e nelle prossime settimane il nemico compia uno sforzo supremo per tenere determinate posizioni, la perdita delle quali potrebbe avere serie conseguenze durante il prossimo inverno. Non è improbabile nemmeno che la stagione delle pioggie, incominciando prima del tempo, agevoli quello sforzo, nel qual caso la realizzazione dei nostri piani subirebbe qualche ritardo. Ad ogni modo si approfitterà della più o meno prossima tregua autunnale per completare i preparativi, in modo che la ripresa invernale segni la fase decisiva nella guerra contro la Germania».

Pur nella sua logica intonazione ottimista, si osserva a Berlino, il commento del Wassiliev è di particolare interesse perchè in esso vi è la precisa ammissione che, alla fin dei conti, in otto settimane di dispendiosissima battaglia, i russi non sono riusciti a conseguire alcun risultato strategico di importanza decisiva e di valore determinante ai fini della risoluzione della battaglia.

La scorsa notte, secondo quanto annuncia il D.N.B., aerei nemici isolati hanno compiuto voli di molestia sul territorio del Reich, sganciando alcune bombe che hanno causato danni insignificanti.

Nel Mediterraneo Occidentale

Una nave da battaglia e un incrociatore danneggiati dagli aerei

Quattro navi per 21 mila tonnellate bombardate ad Augusta

Il Comando Supremo comunica:

Il porto di Augusta è stato attaccato da una nostra formazione aerea e da bombardieri germanici, che colpivano quattro unità per complessive 21 mila tonnellate. Una petroliera da 8 mila tonnellate, raggiunta da bombe, è esplosa, e un'altra di eguale stazza si è incendiata.

Nel Mediterraneo occidentale un convoglio nemico veniva intercettato da velivoli tedeschi che danneggiavano una nave da battaglia e un incrociatore.

Grossi gruppi dell'aviazione avversaria hanno effettuato incursioni su Orte, nei dintorni di Napoli, in provincia di Salerno e su Catanzaro, causando danni di notevole entità.

Sette apparecchi sono stati abbattuti dalla nostra caccia e due da quella germanica. Uno «Spitfire» cadeva in fiamme sotto il tiro delle batterie contraeree.

Generale AMBROSIO.

Nei combattimenti aerei dei giorni 27 e 29 si è distinto il sergente maggiore Luigi Gorini, da Alseno (Piacenza), del 3° Stormo da caccia, il quale ha abbattuto due quadrimotori e un caccia bimotore.

La Commissione per l'accertamento degli illeciti arricchimenti si è insediata stamattina

Roma, lunedì sera.

La Commissione per la devoluzione allo Stato dei patrimoni di provenienza non giustificata, che ha assunto la denominazione di «Commissione reale per l'accertamento degli illeciti arricchimenti» si è insediata stamane nel palazzo di Giustizia nei locali prima destinati al Tribunale Superiore delle Acque pubbliche.

A proposito delle funzioni che la Commissione è chiamata a svolgere, il *Messaggero* rileva, che, se è esatta l'interpretazione che il legislatore volle dare alle «parole «pubbliche cariche», è fuori dubbio che esse comprendono avanti ogni cosa, tutto quell'insieme di ricompense che lo Stato vuole affidare alle persone fisiche allo scopo di adempiere ad una funzione che appartiene allo Stato con un fine pubblico nell'interesse della collettività. E, quindi, innanzitutto, la cosidetta amministrazione centrale, a cominciare dal Ministro fino all'ultimo dipendente di cui si compone ciascuna amministrazione statale. I ministri e i sottosegretari, dunque, nella duplice loro veste, per aver, cioè, coperto cariche pubbliche ed aver esercitato attività politiche, tanto più che la legge ha opportunamente adottato la formula alternativa e non congiuntiva dei due requisiti di carica pubblica e attività politica. Questo, del resto, corrisponde, oltre che alla volontà espressa dal legislatore, anche e soprattutto alla crescente pressione dell'opinione pubblica la quale vede nei profittatori da perseguire, non soltanto i cosidetti gerarchi, ma una folla ben più numerosa di profittatori.

A proposito di ministri e ministeri, il primo pensiero corre naturalmente a quello che per le sue specifiche attribuzioni ha il maggior controllo del pubblico interesse e, quindi, anche il maggior numero di uffici, enti e persone da amministrare nella Capitale e nel resto dell'Italia per la raccolta e la distribuzione delle entrate e delle pubbliche spese. Amministrazione imponente, anche perchè risulta dalla riunione dei due ministeri delle Finanze e del Tesoro. Un campo di larga investigazione, tanto più che, secondo le parole dell'attuale ministro delle Finanze, nella relazione fatta al Consiglio dei Ministri del 6 agosto 1943 a proposito della partecipazione dello Stato, il numero degli enti che sono stati sovvenzionati o nei quali vi è una partecipazione, supera i 200. E il solo complesso delle partecipazioni azionarie e industriali della direzione generale del demanio mobiliare, supera i due miliardi di lire, pari quasi a quello che era l'intero bilancio dello Stato, entrate ordinarie e straordinarie, del 1914, cioè due miliardi e 524 milioni.

A difesa delle nostre coste

Nostre artiglierie da costa aprono il fuoco su unità navali nemiche avvistate. (R. G. Luce)

Sul fronte Est

Fante tedesco pronto a scattare all'attacco mentre osserva gli effetti del tiro delle artiglierie.

Il "fermo,, di Ravasio e di altri ex-gerarchi milanesi

Milano, lunedì sera.

In seguito ad ordini impartiti da Roma, l'autorità di P. S. ha «fermato» vari gerarchi milanesi del disciolto partito fascista, e cioè: il dott. Carlo Ravasio di Antonio, di 46 anni, già vice-segretario del Partito, abitante in via Sandri 2; l'ingegnere Ugo Peretti fu Francesco di 46 anni, via Abbondio Sangiorgio 1, e il perito edile Giannantonio Mina di Pasquale, di 48 anni, via Mercalo 5, già fiduciari di gruppo e poi vicesegretari federali quando era segretario federale Ippolito; e infine il dott. Giuliano Magnoni di 28 anni, già ispettore nazionale del G.U.F. e poi vicesegretario federale dell'ultimo Direttorio.

I «fermati», dopo le sommarie formalità di rito, sono stati trasferiti al Cellulare. Non viene comunicata, per ora, la motivazione del provvedimento.

Revoca di concorsi a cattedre nelle Scuole medie

Roma, lunedì sera.

Con decreto in corso di pubblicazione, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha revocato i concorsi a cattedre di matematica e di disegno nelle scuole medie indetti con decreto ministeriale 28 dicembre 1942. Le relative prove d'esame avranno effetto al solo scopo del conferimento dell'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento.

L'orario dell'oscuramento

Roma, lunedì sera.

Il Ministro dell'Interno ha disposto che, a decorrere dal 30 corrente mese, l'oscuramento abbia inizio alle ore 21 per le provincie a nord del parallelo di Littoria e alle ore 21,30 per le provincie a sud di tale parallelo. Il termine dell'oscuramento è fissato per tutte le provincie del Regno alle ore 6.

Una fosca storia seicentesca napoletana

L'amore di Candida Milano e Giacomo Crispo e il consiglio di una donna scaltra

I

All'alba del 25 maggio 1641 don Alessio Milano, Barone di San Giorgio, Marchese di Villafranca e Commendatore dell'Ordine di San Giacomo, si destò con un fiero proposito. Aveva dormito poco e male: tutta la notte s'era girato e rigirato nell'ampio letto, accanto alla bella Marcantonia che ogni tanto era stata costretta anche lei ad interrompere il suo placido sonno, perchè, ad ogni sobbalzo dell'uomo, i materassi di foglie di granturco, privilegio estivo delle case di campagna, gemevano e scricchiolavano con grande rumore. Più volte la donna, mentre una grossa clessidra faceva sentire lì accanto il cadere lento della sua sabbia e le ore passavano così, una dopo l'altra, egualmente monotone, in quella notte calda e tranquilla, gli aveva chiesto:

— Che avete, signor mio?

La bionda Marcantonia

Don Alessio aveva mugolato ogni volta qualcosa d'incomprensibile a lei, con gli occhi pesanti e il pensiero confuso, s'era subito riaddormentata, serena ed immemore. Nel silenzio della grande casa, sulle prime pendici del Vesuvio, tra folti pini e cespi di ginestre che ne contornavano i fusti, lontano da Napoli che appariva, dal sommo del terrazzo, come un grande scenario rosa ed azzurro, ai piedi del Vesuvio che talvolta faceva rimbombare, cupi e sotterranei i suoi boati, il Barone non aveva potuto godere, quella volta, la sua notte d'amore. La bionda Marcantonia, che aveva trent'anni meno di lui, giunto ormai sulla cinquantina, ovvero sulla soglia dell'età matura e ragionevole, aveva rinunciato, la sera innanzi, vedendolo giungere così accigliato e con una piega amara sulle labbra sottili che era il segno sicuro dei suoi turbamenti e delle sue collere, ad accoglierlo come a lui piaceva e come ella stessa di solito lo riceveva, abile ed astuta com'era.

Il barone di San Giorgio padre di Candida Milano

Il Barone di San Giorgio s'era innamorato da qualche anno di questa sua contadina ed ora la teneva rinchiusa in quel grande palazzo di campagna che egli aveva mutato in un fortilizio, perchè la bellissima donna si sentisse sicura e tranquilla, guardata da gente fedele, sorvegliata da lui che vi giungeva d'improvviso anche due volte in un giorno per assicurarsi che nulla avesse turbato i suoi ordini e la sua pace. Perchè, a quattro dirlo, egli amava Marcantonia, così bionda e fresca, di un amore giovanile e geloso. Lei accettava codesto amore come un dono generoso del suo signore e, in apparenza, lo ricambiava con una gioconda ed abile effusione di parole, di gesti e di fanciullesche moine che stringevano sempre di più il Barone nei lacci di seta di una passione di cui egli stesso provava la gioia e la sofferenza. Ma come avrebbe potuto retrocedere, discioglierе quel roseo legame che gli aveva improvvisamente mutato la vita e che gli aveva concesso il bene di un figliuolo maschio? Nato e cresciuto nel verde di una campagna, tra semplici cose, Marcantonia s'era data a lui qualche anno prima come se avesse obbedito alla legge del più forte che in quel tempo regolava molti rapporti umani e sociali, ma la sua femminilità, ridestatasi naturalmente, aveva poi mutato quel rapporto ed ora, con il piccolo Diego che muoveva i suoi primi passi nelle grandi camere e nella sottostante piazza, l'astuta donna, diventata elegante come una cittadina, si sentiva sicura ed arbitra di quell'uomo a cui la sorte aveva negato la legittima gioia di avere, da sua moglie, un erede. E Candida, l'unica sua figliuola, veniente come Marcantonia, gli pareva nemica.

Improvviso richiamo d'amore

Era forse questo il pensiero che turbava quella notte don Alessio Milano? Lo supremo ora. All'alba egli balzò dal letto, dischiuse le finestre, cominciò a vestirsi di gran furia, seguito dagli occhi meravigliati della donna e non più appesantiti dal sonno:

— Parti così presto?

— Ordina di attaccare subito i cavalli.

Marcantonia scivolò lesta dalla sponda del letto, indugiò a raccattare i suoi indumenti sparsi sulle seggiole e sulle cassapanche, cominciò a vestirsi piano, sbadigliando e stiracchiando le braccia. Don Alessio, nella fretta, non la badava e biascicava tra sè mezze parole incomprensibili. La mattina di maggio entrava, fresca ed ariosa, dalla finestra. La donna azzardò:

— Siete di cattivo umore, signor mio? Da ieri non mi avete neppure baciata.

Quel richiamo improvviso d'amore fermò don Alessio che invano cercava di trovare la chiusura giusta della sua cintura. La guardò un momento. Era così bella, ancora con i segni del sonno sul volto e nei capelli in disordine che sfavillavano alle prime luci del giorno. Le si avvicinò, le carezzò il mento e una spalla ancor nuda, le rispose:

— Candida...

— Candida?

Il Barone di San Giorgio, ripreso dal furore, non trovava il modo di continuare. Ma lei, cingendogli il collo con le braccia, lo scartava:

— Ditemi, signor mio. Non avete più fiducia in me, che sono la vostra schiava?

— Candida, — riprese a dire il Barone quasi con fatica, — si è innamorata.

— Ebbene? Che male c'è? Non volete forse che prenda marito?

— Ma Giacomo Crispo non potrà mai esser suo marito.

— E perchè, signor mio?

— Perchè è un buono a nulla, un donnaiolo, un giocatore di professione, un pezzente che mira alla sua dote e che io...

— Calmatevi, ora si vedrà.

— Torno a Napoli, lo cerco, gli faccio passar la voglia di sospirare sotto le mie finestre.

— Che vorreste fare, insomma? Suscitare uno scandalo? Far ridere tutta la città?

La subdola proposta

Era forse vero, e saggezza delle donne è provvida. Don Alessio avvertì subito che il fiero proposito che lo animava e con cui s'era allora destato, dopo una notte di pensieri e d'incubi, si perdeva nella impossibilità di realizzarlo. Era troppo noto, lui, nella capitale, per compiere un passo simile senza pregiudizio della sua posizione, del suo credito e del suo decoro, e non più giovane per misurarsi con il Crispo che aveva giusta fama di uomo ardito e spadaccino emerito. Non è vero, dunque, che la notte è propizia alle buone idee. E allora? Allora ecco ciò che occorre: una donna di senno come la sua Marcantonia che ha il cervello sottile come tutte le donne di campagna. E chiede:

— Non devo far nulla? Aspettare che quel furfante mi porti via Candida e il mio danaro?

La donna s'era già resa conto di quel pericolo. Restò un momento perplessa: pensava certo alle conseguenze di un matrimonio tra la figliuola del Barone e il Crispo, nei suoi riguardi e nei riguardi di Diego, il piccolo figlio senza nome che dormiva ignaro nella camera accanto. Si riprese subito, si avvicinò all'uomo, lo abbracciò, lo condusse docilmente presso la culla del loro figliuolo. Il Barone, ormai docile e rabbonito, si chinò per baciare in fronte il ragazzo. Il momento era giusto:

— Non si potrebbe, signor mio, risolvere diversamente questa faccenda che minaccia il vostro nome e la vostra pace?

— Hai tu un mezzo?

— Io? Che volete che sappia, io? Sono una povera donna di campagna... Potrei...

— Potresti?

Il Barone la guardava fisso negli occhi, come per indovinarne il più riposto pensiero. Sentiva il corpo giovane di lei palpitargli accanto, vivo e vivente. L'afferrò per le braccia, la scosse:

— Parla, via, ti conosco... Avresti meritato altra sorte, tu... Sei la donna più saggia del mondo! Vuoi dirmi?

Marcantonia si accorse che in quel momento avrebbe potuto chiedergli anche la vita. Si chinò sul suo volto, gli fece sentire l'alito caldo della sua giovinezza, gli chiese:

— Volete che vi consigli?

Ma il Barone ormai non aveva più volontà. Rispose con un filo di voce:

— Dimmi...

Semplice e disinvolta, Marcantonia gli propose:

— Potreste rinchiudere Candida in convento, signor mio... Proprio oggi vostra cognata prenderà possesso del nuovo monastero di Santo Maria della Sapienza...

Roberto Minervini
(Continua)

Una querela per danni perchè sono stati tagliati i riccioli d'oro di una bambina

Mondovì, lunedì sera.

I meravigliosi riccioli biondi di Guia Rossi, una bimba di due anni e mezzo abitante nella nostra città in via IV Novembre 12, che fino a ieri hanno destato l'ammirazione di quanti li vedevano, saranno oggetto di una vertenza giudiziaria. La piccola Guia stava giocando ieri con dei suoi coetanei, quando alcuni ragazzi sugli otto anni l'accompagnavano dal parrucchiere dicendo che la mamma di Guia desiderava farle tagliare i capelli e che poi sarebbe passata a pagare. Dato che accade spesso che le madri mandino le bambine accompagnate da più grandicelli per farsi tagliare i capelli, il barbiere, naturalmente, tagliava i meravigliosi riccioli d'oro e Guia se ne tornava a casa senza la sua bionda aureola. La madre, signora Maria Rossi Jack, vista la bimba senza riccioli, diventò furente ed oggi ha presentato regolare querela per risarcimento di danni. Si sono identificati i ragazzi autori della... macchinazione e non è escluso che essi abbiano condotto la piccola Guia dal barbiere perchè mandati da qualche donna invidiosa della bellezza dei riccioli d'oro di Guia. Saranno fatte indagini in proposito.

PENULTIME NOTIZIE

Camere

Con un sensato e provvido decreto
la Camera dei fasci è stata sciolta:
immaginar se il popolo n'è lieto!
Considerando la funzione assolta
da quando è andata su (sembra un romanzo),
non era che una camera... da pranzo.

Sanzioni

Gli Stati Uniti contro l'Argentina
minaccian d'applicare le sanzioni,
come più o meno, all'epoca abissina,
fecero contro noi varie nazioni.
E agli argentini pure, ci si chiede,
con questa scusa affileran la «fede»?...

Idoli

I «Cervantes», tribù molto bislacche,
che vivon nell'interno del Brasile,
come leggiamo, adorano le vacche...
Niente di strano: un popolo civile,
in piena Europa, un giorno sugli altari
giunse perfino a metter dei somari!

Bianco e nero

Nella Virginia, un negro, all'improvviso,
completamente bianco è diventato,
come non so, schiarendosi dal viso
alla punta dei piedi. Esagerato!
Da noi la metamorfosi è avvenuta
mutando una camicia, o una tenuta...

Alberto Cavaliere

PASSATEMPO

LOGOGRIFO

1	2	3	4	5	6

NB. - Le parole da 2 a 6 sono formate con lettere della parola 1.
1) Uccello acquatico bianco con ali rosse e gambe molto lunghe.
2) Piccole forche con rebbi di ferro.
3) Orazione che si recita in principio della Messa.
4) Spada d'acciaio con elsa e con un bottone sulla punta.
5) Persona sfuggita da tutti.
6) Il borgo di Pieramosca.

SCIARADA

A ondar con lei si apprezza l'arte trivisia
Cambia camicia per restare in vista.

SOLUZIONE del gioco pubblicato sabato

ORDINE
SIENAL
COLTRI
UMORIS
REGALI
IDRAAA
TRUCCO
ASCARI
LUCRIL
IDIOMI

Parole incrociate: PLATEA

Supplementi di carne

Osservazioni e rilievi

Un lettore ci scrive da Cigliano, nella provincia di Vercelli:

«Nell'interesse mio e di tutti gli altri (e son parecchi) che si trovano nelle mie condizioni, ritengo opportuno segnalarvi quanto segue: La mia famiglia è da tempo sfollata in questo comune e mia moglie, in seguito a grave malattia, è regolarmente fornita della carta annonaria pel supplemento carne. Malgrado i ripetuti solleciti all'autorità comunale, dal 1.o agosto ad oggi, nessuna distribuzione di carne ha avuto luogo per gli ammalati. Alle richieste spiegazioni fu risposto in modo assai vago, sicchè i malati attendono ancora che anche per loro si provveda.

E' superfluo aggiungere altro ma parmi non inutile far presente che in altri comuni finitimi le cose si svolgono in modo ben differente, e si dà così modo, agli aventi diritto, di poter con una certa regolarità prelevare quanto a loro è stato riconosciuto e assolutamente indispensabile pei loro bisogni fisici.

Grato dell'ospitalità accordatami, ringrazio.

Obbl.mo Giorgio B.
Cigliano (Vercelli).

Al Dopolavoro delle Forze Armate

Al dopolavoro delle Forze Armate sull'altare del Sacrario dei Caduti, in presenza degli avieri in armi, si è celebrata ieri una Messa officiata dal cappellano militare don Villa. Dopo il solenne rito il colonnello Zaffiri, mutilato di guerra, ha rivolto ai presenti parole di alto sentimento patrio. A tutti gli avieri presenti sono stati distribuiti magnifici doni offerti dalla Fiat. Durante la cerimonia ha cantato il tenore E. Coppellotti.

Un meccanico poco desiderabile

Alcuni giorni fa il proprietario della Ditta De Rigo, fabbrica di frigoriferi, affidava l'incarico di alcuni lavori fuori della nostra città, al meccanico Giovanni Carlo Prizzon, di 19 anni, consegnandogli alcuni attrezzi, l'anticipo delle spese di trasferta, per un complessivo valore di 3000 lire circa. Ma in seguito non soltanto il Prizzon non si recava ad eseguire l'ordinatogli lavoro ma nemmeno si faceva più vedere. Di qui la denuncia circostanziata al Commissariato di P. S. di Borgo San Paolo, dottor Masalli, che disponeva per le indagini del caso. Il Prizzon subodorando l'aria infida che spirava si rendeva irreperibile allontanandosi non soltanto da casa ma anche dalla nostra città. Egli, denunciato per appropriazione indebita, è attivamente ricercato.

BORSE

TORINO, 30 agosto

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.3,5	85 50	85 50	Marell	712 —	710 —
» f. p.	85 50	85 50	Fiat	1060	1060
Red.3,5	85 —	85 85	Isotta	109 —	107 —
» f. p.	85 —	85 85	Marini	1100	1080
Ren.5%	73 25	73 70	Sab.	360 —	367 —
» f. p.	73 —	74 —	Incet	739 —	730 —
Red.5%	76 70	77 25	Mont.	430 —	430 —
» f. p.	77 —	77 50	Finsid.	450 —	445 —
B.T.ugl.	97 35	97 25	Ilva	915 —	910 —
» 44	94 —	95 50	Assic.	297 —	297 —
» 48	73 75	78 75	Borg.	3020	3025
» 50 I	73 35	78 75	Vis.	950 —	977 —
» 50 II	73 30	78 30	Colom.	430 —	430 —
» 51	73 30	78 30	Pinas	300 —	303 —
Ferr.3%	770 —	762 —	Lanif	405 —	405 —
Ird.5%	430 —	427 —	Cir	300 —	300 —
Ird.4,5%	457 —	409 —	Schiap	909 —	930 —
Fred.4,5%	500 —	501 —	Parmen	1000	1000
Ist 4,5%	530 —	530 —	Lama	850 —	850 —
Fred.4%	487 —	487 —	Anic	94 —	95 —
+5%,33	492 —	490 —	Bem.	137 —	130 —
+5%,37	407 —	408 50	Mon.p	391 50	392 —
S. Paol	545 50	546 —	Assist.	740 —	740 —
+3,5%	511 —	511 50	Mon.c	300 —	301 —
Ital.4	500 —	500 —	Acq.P	1000	1000
A.Gen.	3000	3000	Zucch.	290 —	290 —
Medit.	1000	1000	Dalca	301 —	300 —
Merid.	2550	2550	Bisso	948 —	948 —
S.A.I.	530 —	530 —	Westl.	745 —	745 —
Tor.E.	595 —	599 —	Illard	145 —	145 —
Sicilia	1300	1300	Frigid.	380 —	380 —
Italgas	38 30	38 50	Nebi	380 —	375 —
Elt	1075	1000 —	Talco	1250	1200
Terni	350 —	380 —	Fiorio	75 —	75 —
P.O.B.	350 —	340 —	Elios	970 —	970 —
Valdar	2100	2250	Riesm.	1990	1990
Mov.Gi	700 —	750 —	Real S.	710 —	710 —
Bade	550 —	550 —	Cart.I.	430 —	430 —
Cosa	300 —	300 —	sMarid	100 —	100 —
Sad	2060	2060	Burgo	1010	1060 —
Sono	170 —	170 10	Tor.E.	500 —	500 —

CAMBI: Svizzera 441.

TORINO, 30. — Scarsa attività. Rialzo di preferenza ai valori di Stato che, richiesti in prevalenza, migliorano sensibilmente specie i Buoni del Tesoro delle svariate scadenze. Valori Azionari assai limitati con qualche offerta che incide sfavorevolmente sulle quotazioni, per la maggior parte nominali.

GENOVA, 30. — Fin. Ind. Agr. 1150; Tramways El. Gen. 550; Cotonif. Ligure 710; Off. Elettr. Genovesi 314; Mediterranea 900; Raffineria 702; Mobil. Alta Italia 400; Sylos Genova 565; Triestina 9100; Ind. Zuccheri 1095.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

PROGRAMMI RADIOFONICI

Lunedì 30 Agosto

PROGRAMMA UNICO (SERALE)

SEGNALIAMO: Concerto sinfonico di Ezio Carabella; «L'ufficio centrale delle idee» di A. Gehri.

ONDE: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 491,8 - 559,7 - 569,2. — Ore:
17: G. O. - Giornale radio.
17,15: Orchestra Segurini (canzoni).
18-18,10: Notizie a casa dai militari.
19,45: Dischi.
20: Trasmissione speciale per la Sicilia con lettura di messaggi ai famigliari rimasti in Sicilia.
20,30: G. O. - Giornale radio.
20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ezio Carabella. Programma: 1) Pilati: Quattro canzoni italiane; 2) Refice: Preludio da «La samaritana»; 3) Wagner: «Idillio di Sigfrido»; 4) Perosi: Adagio dal «Quartetto in mi maggiore»; 5) Carabella: Preludio e giubileo del «Pastor Angelicus».
21,30: «L'ufficio centrale delle idee», un atto di Alfredo Gehri. Interpreti: Franco Becci (Gonval), Nerina Bianchi, Alberto Nonucci, Alfredo Anchiotti, Silvio Rizzi, Rina Franchetti. (Questo atto unico è fra le prime produzioni del celebre commediografo svizzero. Il tema ha tutte le caratteristiche della scatola a sorpresa. Immaginate un giovanotto intraprendente che fonda una specie di ufficio per la vendita di idee nuove, di consigli originali, a tutta una umanità in cerca, appunto di tutto questo. In forma rapidissima e concisa, pieno di donato umorismo e di esquisita ironia, l'autore ci presenta alcune spassose figure tutte riuscitissime, che girano come farfalloni intorno a quel distributore automatico di idee su misura.
22: Musiche da film eseguite dall'orchestra Zeme.
22,30: Brani scelti dall'opera «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti.
23: Giornale radio.
23,10-23,30: Orchestra Barzizza (canzoni).

Martedì 31 Agosto

PROGRAMMA UNICO (DIURNO E SERALE)

ONDE: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 491,8 - 559,7 - 569,2. — Ore:
7,15: Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari.
8: G. O. Giornale radio.
8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari.
11,30: Trasmissione per le Forze Armate: Programma vario - «Notizie da casa».
12,15: Orchestra diretta dal Maestro Rizza (canzoni).
12,30: Musica varia.
13: G. O. Giornale radio.
13,20 (circa): Musiche per orchestra dirette dal M.o Petralia.
14: Giornale radio.
14,10: Orchestra diretta dal Maestro Manno: 1. Gnecco: «Sinfonia all'italiano»; 2. Margola: «Ariosо»; 3. Klimenti: «Sogni nostalgici»; 4. Artioli: «Le magnore di Riretta»; 5. Pick Mangiagalli: «Mascherata».
14,45-15: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani.
17: G. radio — 17,15: Dischi — 18: Notizie dai militari — 18,45: Cronache agricoltura — 20: Trasmissione Sicilia — 20,30: G. radio — 20,45: Rapsodia di canzoni militari — 21,30: Salotto 1912 — 21,50: Concerto Serato — 22,30: Conversazione — 22,20: Zeme — 23: G. radio — 23,10: Petralia.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato: Nati Morti Matrimoni TORINO 3 5 —

IL SOLE sorge domani martedì 31 agosto (243-122) alle ore 6,46.

L'OROSCOPO DEL 31. — Mattinata di nessun rilievo. Nel pomeriggio Venere apporterà felicità nel campo sentimentale ed animazione nei generi di lusso e sartoria. - Mario Scuola.

IL COPRIFUOCO da questa sera ha inizio alle ore 23,30 e termina alle 4,30.

I SANTI DEL 31. — S. Raimondo nato in Catalogna nel 1204 e detto «Nonnato» perchè venuto alla luce con mezzi straordinari dopo la morte della madre; entrò nell'ordine di S. Maria della Mercede e diede tutta la sua opera a favore della liberazione degli schiavi; fatto cardinale da Gregorio IX morì mentre era in viaggio per Roma. S. Aristide, S. Candida.

FUNZIONI DEL 31. — S. Tommaso ore 9 messa fervorino benedizione in onore di S. Antonio. S. Carlo: 7 funzione in onore di S. Pellegrino Laziosi. S. Domenico: messa all'altare di S. Lucia. S. Giuseppe: 8 messa e funzione a S. Camillo de' Lellis, Maria Ausiliatrice: Commemorazione di S. Giovanni Bosco.

FIERE DEL 31. — Masio, Rocca d'Arazzo, Marmora, Biella.

Industria Lavorazione Legno ING. A. BONAMICO & C.
MILANO
Via F. Mariani 28 - Telef. 27-093
Qualsiasi lavorazione del legno — Arredamenti od affini — Serramenti — Persiane avvolgibili complete e liste sagomate per riparatori — Segheria

VIGLIANI ACQUISTA Posaterie - Servizi - Medaglie Via Lagrange 4

Una Stilografica? CHIEDETE Punto Rosso

STAMPA SERA CRONACA

A FAVORE DEI LAVORATORI

Provvedimenti in corso per la disoccupazione

Turni di lavoro e chiusura di esercizi - Passaggio di categoria - Personale femminile

E' vivamente attesa, anche nella nostra città, una visita del Commissario confederale dei lavoratori del Commercio, prof. Vanoni. Le categorie che egli rappresenta e per cui ha iniziato un'efficace azione sindacale, sono state molto colpite dalle conseguenze delle incursioni aeree. Il primo e più grave contraccolpo si è avuto nel campo della disoccupazione: la scomparsa di numerose aziende commerciali ha reso senza lavoro il personale di negozi, di uffici, di rappresentanze. Occorre guardare a questi lavoratori con un senso di viva comprensione. Ci consta che importanti provvedimenti stanno per essere studiati ed elaborati.

Il primo che dovrebbe essere attentamente esaminato è questo: la possibilità di rendere più duttile ed agile l'inquadramento delle categorie sindacali. In periodo normale le linee di demarcazione fra settore e settore di lavoro debbono essere rigorosamente segnate ed osservate, per impedire interferenze pregiudizievoli degli effettivi interessi di categoria. Per contro, nelle nostre condizioni, il passaggio da una categoria all'altra rappresenta in molte circostanze una necessità per attenuare da un lato i danni della disoccupazione, dall'altro gravi arenamenti di attività. Sarebbe, quindi, più che opportuno, indispensabile disporre, almeno per le controllate situazioni delle città soggette a bombardamento, un trapasso di lavoro. A questo scopo gli uffici di collocamento delle Unioni Provinciali delle industrie e dei commerci dovrebbero ricevere precise istruzioni. Senza questa maggiore elasticità sarà difficile raggiungere una conclusione positiva.

Il sindacato, che, com'è risaputo, dev'essere un organo soprattutto preoccupato di svolgere un'efficiente attività di tutela delle categorie nel quadro del e imprenditivo interesse della nazione, ha modo di adattare il proprio organismo alle esigenze dell'ora. Naturalmente, questi provvedimenti debbono rivestire un carattere straordinario; appena cessate le ragioni eccezionali determinanti, si dovrà tornare alla sperimentata struttura organizzativa odierna.

Un altro provvedimento allo studio dell'organizzazione e delle autorità, è quello concernente il personale nei cinematografi ed in altri pubblici ritrovi: è risaputo che le disposizioni in vigore favoriscono la mano d'opera femminile. E' superfluo rilevare la necessità, che là dove il caso si presenta propizio, di superare la strettoia di questa norma per lasciare che nella libertà trovino assestamento i disoccupati. Analogo rilievo vale nei confronti dei dipendenti dai pubblici esercizi: caffè, bar, ristoranti e alberghi. Una oculata azione riorganizzatrice dei turni e degli orari, offrirebbe modo ad una più razionale utilizzazione della mano d'opera, eliminando disagi e contrattempi. Non è giusto che in un periodo come il nostro vi sia chi guadagna molto e chi nulla. La ripartizione dei sacrifici e del lavoro deve procedere di pari passo, evitando dissonanze e contrasti, in quest'ora più stridenti che mai.

A questo punto s'innesta il problema degli esercizi, che, pur non essendo sinistrati, continuano a restare chiusi. La loro riapertura si renderebbe indispensabile per le esigenze della popolazione e il lavoro dei dipendenti. Duplice ragione d'importanza fondamentale. Compiere in questa direzione un lavoro di persuasione e, se possibile, di disciplina, significa rendere un effettivo servizio alla nazione in guerra. Sarebbe forse indispensabile far agire lo strumento dei permessi e delle licenze. Se chi, senza giustificato motivo, si assenta da Torino e manca ad evidenti doveri di solidarietà, su di giocarsi per il domani, l'autorizzazione ad esercire, resta sublito più impegnato al obbligato.

Per ultimo occorrerebbe prendere in esame la situazione dei portinai. E' una categoria, questa, largamente benemerita. Orbene, nonostante le disposizioni, molti di loro non percepiscono ancora il premio di presenza. Occorrerebbe richiamare gli inadempienti all'osservanza di questa disposizione. Non sarebbe, poi, fuori luogo stabilire delle maggiorazioni di compenso per le ore di allarme e di bombardamento e dei premi per il pronto intervento nell'azione successiva al bombardamenti.

Argo

Da oggi il coprifuoco dalle 23,30 alle 4,30

Il Comando della Difesa territoriale di Torino ha emesso e fatto affiggere l'ordinanza il cui testo è il seguente: «Nei comuni delle provincie di Aosta, Asti, Novara, Torino, Vercelli e nell'ex-circondario di Casale, il coprifuoco a partire dal giorno 30 agosto comincerà alle ore 23,30 e cesserà alle ore 4,30.

«Ecco l'elenco delle località, divise per provincie, e per ordine alfabetico: Provincia di Aosta: Aosta, Caluso, Castellamonte, Castel Verrès, Castiglion Dora, Cuorgnè, Ivrea, Ponte S. Martino - Provincia di Asti: Asti, San Damiano - Provincia di Novara: Arona, Borgomanero, Cannobio, Domodossola, Galliate, Novara, Oleggio, Omegna, Romagnano, Verbania - Provincia di Vercelli: Andorno, Biella, Borgosesia, Candelo, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Mosso S. Maria, Pray, Santhià, Tollegno, Trino Vercellese, Trivero, Valle Mosso, Vercelli, Varallo - Ex-Circondario di Casale (Provincia di Alessandria): Casale, Casale Popolo, Provincia di Torino: Balangero, Brandizzo, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Condove, Cumiana, Frossasco, Germagnano, Lanzo, Mathi, Moncalieri, Nole, Perosa, Pinerolo, Rivoli, S. Germano, Settimo Torinese, TORINO, Venaria, Villar Perosa.

«Per tutti gli altri comuni di queste provincie e dell'ex-circondario di Casale, il coprifuoco è abolito, a partire dallo stesso giorno 30 agosto.

«Chiusura pubblici esercizi. — Alla medesima data, avverrà alle ore 22 in tutto il territorio di questa Difesa.

«Il Gen. di C. d'A.
Com. E. ADAMI ROSSI»

I TRAM DA STASERA

Alle 21,30 ultima partenza dal capolinea

In dipendenza della protrazione d'orario del «coprifuoco», la Direzione dell'Azienda Tranvie Municipali, ha disposto che l'ultima partenza delle vetture dai capilinea, abbia luogo da stasera, alle 21,30 precise.

Un borseggio in tram

Tutti i borseggi si assomigliano. Il tram è pieno zeppo. Novanta volte su cento la vittima non si accorge di nulla ma ieri l'altro la signora Giuseppina Grasso ha invece sentito nettamente una mano che frugava nella borsa della spesa. In fondo vi era un portamonete contenente 60 lire. Quando la mano è riapparsa la donna ha dato l'allarme e siccome la vettura della linea 10, sulla quale è avvenuto il tentato borseggio, era di quelle automaticamente chiuse, il ladruncolo è stato fermato e poco dopo consegnato a due agenti di P. S. Egli è Giovanni Bell di Pompeo, apprendista meccanico, abitante in via Lessolo.

Pubblicazioni di matrimonio

Rocca rag. Carlo, impiegato, con Baracchi Maria, impiegata — Ferraris Giovanni, agricoltore, con Rudre Pasqualina, camiciaia — Serasso Felice, operaio, con Chianale Filomena — Cerisolo Pietro, meccanico, con Cane Lucia — Giorgini Emanuele, commerciante, con Franchino Elsa — Chiaudani Luigi, chimico farmacista, con Ghiotti Emilia, impiegata — Durando Antonio, tornitore meccanico, con Sarto Fanny, dolciera — Camellini Guido, impiegato, con Rosiliaci Rina, operaia — Sorbe Emilio, operaio, con Tarasco Carolina, commessa — Gallia Primo, macellaio, con Disposto Lucrezia, impiegata — Tassinari Renato, modellatore, con Macca[illegible] Domenica — Rolando Luigi, elettromeccanico, con Ferioli Ernesta — Olivetta Maurizio, dottore in giurisprudenza, con Laidi Teresa — Marceddu Salvatore, autista, con Barale Anna — Gerri Giovanni, falegname, con Grosso Maria, operaia — Gambarotta Vittorio, ingegnere, con Bolongaro Maria — Fessano Giuseppe, autista, con Costa Liliana, impiegata — Ughi Giuseppe, impiegato, con Lovisolo Serina — Adriani Virgilio, impiegato FF. SS., con Rapezzano Carla — Angelino Giacomo, commerciante, con Raimondo Olga, sarta — Crivello Giacomo, meccan., con Negro Paola, macchinista — Ferrero Livio, impiegato, con Rabellino Anna — Bondone Attilio, impiegato, con Dossola Tilde — Fasolo Pierino, agricoltore, con Zopegno Irma — Negro Aldo, impiegato, con Gambiano-Solange Teresa, impiegata — Savoini Luigi, operaio, con Cels da Rosa, impiegata — Zonta Vittorio, marmista, con Zonta Virginia, operaia — Perogllo Francesco, agricoltore, con Chiadò-Pull Rosa, infermiera — Fantini Carlo, ingegnere, con Binello Evandra, ragioniera — Dapse Romeo, impiegato, con Ferrero Firmina, operaia — Franco-Carlevero Renzo, con Veauti Fulgida — Massano Giuseppe, operaio, con Massasso Elena — Avalanzo Paolo, ferroviere, con Torchio Margherita, sarta — Rais [illegible], meccanico, con Cerruti Edmea, magliarista — Stecchia Giuseppe, manovale, con Giubergia Giorgetta — Rasoli Giuseppe, impiegato, con Canglioti Maria, impiegata — Virica Osvaldo, tipografo, con Gilardi Gabriella, commessa — Capoparo Luigi, meccanico, con Bristo Angela, magazziniera — Malvestio Andrea, medico chirurgo, con Pedretti Clemens — Nardella Pietro, autista, con Bosetti Luciana — Barbera Pierluigi, impiegato tecnico, con Moriondo Ermelinda — Malecci Pierpaolo, impiegato, con Nervo Albina, impiegata — Piquet Antonio, meccanico, con Scanfienza Emma — Diana Antonio, operatore chimico, con Merel Annunziata, impiegata — Bettoni Pietro, operaio, con Derrone Laura, operaia — Aimaro Luigi, agricoltore, con Olivetti Giuseppina — Orna Federico, decoratore, con Rossa Lidea, sarta — Liparini Marco, tecnico cinetecnico, con Gaspardone Edda, impiegata — Caisa Vittorio, impiegato, con Moretti Maria — Giachetti Alberigo, ingegnere, con Giacone Maria, impiegata — Vaccarino Sergio, studente, con Borgogno Maria — Simonini Armando, t. Ufficiale R. E. in S.P.E., con Pogni Maria — Garavelli Lorenzo, minatore, con Olapia Lucia, cameriera — Olivero Baldassarre, sellaio, con Bavinale Maddalena, cameriera — Marchi Armando, parrucchiere, con Buffa Pasqualina, pettinatrice — Goretti Dario, agente P. S., con Garola Maria, impiegata — Menni Fortunato, agente P. S. con Rinaudi Elisa, sarta — Benedetto Alessandro, operaio, con Alessandria Giovanna, operaia — Frezia Renato, studente, con Allone Lavina, insegnante — Molori Dino, tornitore meccanico, con Rossi Olga, dolciera — Quarà Roberto, meccanico, con Lombardi Natalia — Dominici Emilio, artigiano, con Stella Maria, modista — Nejrotti Domenico, studente universitario, con Raggio Maria — Rolotti Mario, ferroviere, con Barile Ida — Quagliaroli Francesco, impiegato, con Grisseri Susanna — Artorio Gustavo, impiegato, con Picearolo Giuseppina, impiegata — Masiero Primo, elettromeccanico, con Colrisero Vittoria, sarta — Donatio Felice, muratore, con Balzotti Teresa, operaia — Archiero Giuseppe, meccanico, con Livao Luigia, operaia — Arnoldo Alfio, insegnante, con Fantozzi Paolina, impiegata — Moraglia Achille, disegnatore, con Bainari Secondina, commessa — Faudella Mario, soldatore, con Bicchiardi Francesca, operaia — Sacco Giuseppe, panettiere, con Zampollo Olive — Trossi Giuseppe, impiegato, con Borgogno Giulia — Garbolino Luigi, geometra, con Faropna Anna, insegnante — Marabese Gottardo, motorista, con Teslo Francesca, sarta — Rabbaglio Giacomo, mobiliere, con Morando Maria, impiegata — Seriano Mario, pensionato, con Conta Emma — Laustino Vittorio, aggiust. meccanico, con Musso Gemma, sarta — Aimone Marsan Cosimo, medico chirurgo, con Pessiori Rosa — Lanza Umberto, operaio, con Origlia Anna, fioraia — Trot Fontanoto, impiegato, con Rignietti Luce, impieg. — Cornaglia Francesco, rappresentante, con Bracco Rosa, sarta — Albrile Giuseppe, impiegato, con Tavano Giuseppina — Peltacri Paolo, ingegnere, con Abbate Clara.

NB. — Nella nota del giorno 21 agosto corrente leggasi: Scoba Tommaso, medico chirurgo, con Carrea Amalia (e non Anna), impiegata.

STATO CIVILE

NATI 3
MORTI 5

Masca Luigi, a. 41, da Racconigi, impiegato, v. G. Reni 30 - Ischia Nena fu Giuseppe, a. 65, da Torino, agiata, via Baretti 72 - Craveris Caterina m. Drago, a. 58, da Pinasca, casalinga, v. Nizza 235 - Antonioli Edvige fu Giovanni, a. 30, da Caporalis, sostatina, Osp. Cottolengo - Giarmararzi Orazio fu Pietro, a. 77, da Ancona, piazzaiola, id. Ripar.

Si sono sposati

Matrimoni del 28 corr.:
Baltassini Azzo, propagandista, con Carbini Maria.
Bardone Luigi, impiegato, con Serelle Miranda, impiegata.
Martinasso Angelo, autista, con Comba Maria, commerciante.
Pittau rag. Livio, impiegato, con Solanghi Rosa.

Sono nati

Nascite del 28 corr.:
Bionini Giovanni — Chiesotti Dorina — Prest Eugenio — Mastrino Renata.
Nascite denunciate il 29 corr.:
Odiodi Albertina, Bimini Giulia, Marcolla Francesco.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La pista del delitto.
CORSO: «Principessina».
AUGUSTUS: La danza del fuoco.
STATUTO: «Crepuscolo di gloria».
NAZIONALE: Fascino di Bohème.
ALFI: «Stella di Rio». La Jane Colossea: La maschera e il volto.
C. ALBERTO: «Amore imperiale».
AQUA: «I misteri di Parigi».
SAVOIA: «Una notte dopo l'opera».

La sottoscrizione per i profughi siciliani

Totale precedente L. 115.000. — Ditta Giulio Cavassa 5000; S. A. Dario Coreon 1000; Fabbrica Italiana Ovatte 1000; Guido Lantermo Visconte di Torre di Montelupo 1000; comm. Alberto Bellone 1000; avv. Francesco Pretto 1000; avv. Massimo Weigmann 500; colonn. Pietro Avenati e famiglia 500; Andrea Taraselo 500; vedova di guerra Spadaro Lucia 100; avv. Marco Richelmy 100; Carlo Galli della Mantica 1000; ing. Egidio Milana 1000; cav. Cesare Grappio 200; Umberto La Piana 10; ing. Arduino Quadrini 100. — Totale L. 120.010.

Sul mercato rionale non cercava la frutta e verdura

Piccolo pandemonio ieri l'altro su un mercato rionale di Borgo S. Paolo. Grida di «ladra! ladra!» si facevano udire e la gente che sostava presso i banchi di vendita volgeva lo sguardo verso il capannello che più degli altri s'agitava. Una donna, anzi due donne, stavano per venire alle mani ed una, formosa ed esuberante, strappava dalle mani dell'altra, identificata poi per Clara Pettera fu Matteo, un impermeabile. Com'era andata? La Pettera anzichè interessarsi dei prezzi della frutta e della verdura aveva rivolta la sua attenzione al soprabito gettato. Il Commissario di P. S. locale ha denunciato la colpevole per furto.

Il capitombolo dalla bicicletta di una sfollata torinese

Ci telefonano da Mondovì:

La signorina Elsa Baudino, di 24 anni, residente a Torino in via Revello e sfollata a Sale Langhe, è stata ieri vittima d'una grave caduta dalla bicicletta, provocata da un moscerino che, entratole in un occhio, le faceva perdere il controllo della macchina. La Baudino ha riportato la frattura della gamba sinistra ed è stata giudicata guaribile in 50 giorni.

Dieci arresti per i furti di autisti addetti a trasporti

Alessandria, lunedì sera.

L'autorità era venuta a conoscenza che alcuni autisti della ditta Ambrosetti, di Torino, appaltatrice di trasporti ferroviari, effettuando le corse automobilistiche tra Alessandria, Tortona, Piacenza, giunti alla stazione del vicino sobborgo di Spinetta, vendevano in paese merce rubata in altri scali ed anche nella stazione ferroviaria di Spinetta. E' risultato che questi autisti scaricavano nei pressi della cascina Pistona colli di turaccioli e sottile di sughero che venivano raccolti da apposite persone e la vendita della refurtiva avveniva per tramite del manovale ferroviario Stefano Valacchi, di 32 anni, da Spinetta, giornalmente a contatto coi predetti autisti. Costoro, per pareggiare in seguito i colli consegnati al Valacchi e al proprietario di una fabbrica di turaccioli, Mario Guerci, di 36 anni, che aveva ritirato parte di quel materiale, provvederono al dimezzamento di altri colli uguali, formandone dei nuovi con merce scadente ed inferiore di peso.

Si è potuto accertare che in tal guisa sono stati rubati formaggio tela da imballo, un fusto di Vermut, un sacco di canfora, un sacco di solfato di rame, una grossa sega circolare per una cifra non precisata. Sono stati, pertanto, arrestati il meccanico Pierino Provera, di 33 anni, da Valle San Bartolomeo, il manovale ferroviario Stefano Valacchi, il fabbricante turaccioli Mario Guerci, il negoziante in commestibili Mario Maino, di 38 anni, il proprietario della locanda di Spinetta, Michele Torre, di 45 anni, e gli autisti Francesco Quattrocchio, di 29 anni, da Spinetta, Giuseppe Anfosso, di 33 anni, da Nichelino, Giuseppe Scavino, di 36 anni, da Torino, Ernesto Guarisco, di 28 anni, da Pavia, Giovanni Tachis, di 40 anni, da Moncalieri; denunziati a piede libero Fantino Giuseppe Bruno, da Fredosa, il droghiere Antonio Fetel, di 33 anni, da Alessandria, ed il capo meccanico della ditta Ambrosetti, Carlo Vernaso, da Torino.

I Buoni del Tesoro

Continuano le estrazioni dei premi minori

Roma, lunedì sera.

Stamane sono proseguite le estrazioni dei premi di L. 100.000, 50.000 e 10.000 per i Buoni del Tesoro Novennali di scadenza 1951.

Ecco i numeri dei Buoni delle serie 37.a e 38.a che hanno vinto i detti premi.

SERIE 37.a

Due premi da L. 100.000
1.935.205 — 339.476

Quattro premi da L. 50.000
50.216 — 739.496
305.146 — 1.431.136

Cinquanta premi da L. 10.000

1.039.461	1.030.378	984.876
174.447	1.500.184	1.449.881
1.941.429	1.273.754	1.806.503
1.638.120	441.897	272.970
174.278	936.232	941.453
1.531.392	141.611	204.460
1.029.403	997.849	1.902.919
1.419.861	239.040	1.876.562
962.641	891.711	644.843
663.147	1.144.202	761.818
1.258.136	1.480.854	1.367.584
1.791.604	271.960	1.104.629
1.257.316	856.228	849.126
1.630.861	1.336.843	936.085
1.677.076	[illegible]	689.873
1.611.791	1.338.991	1.704.974
763.461	256.549	

SERIE 38.a

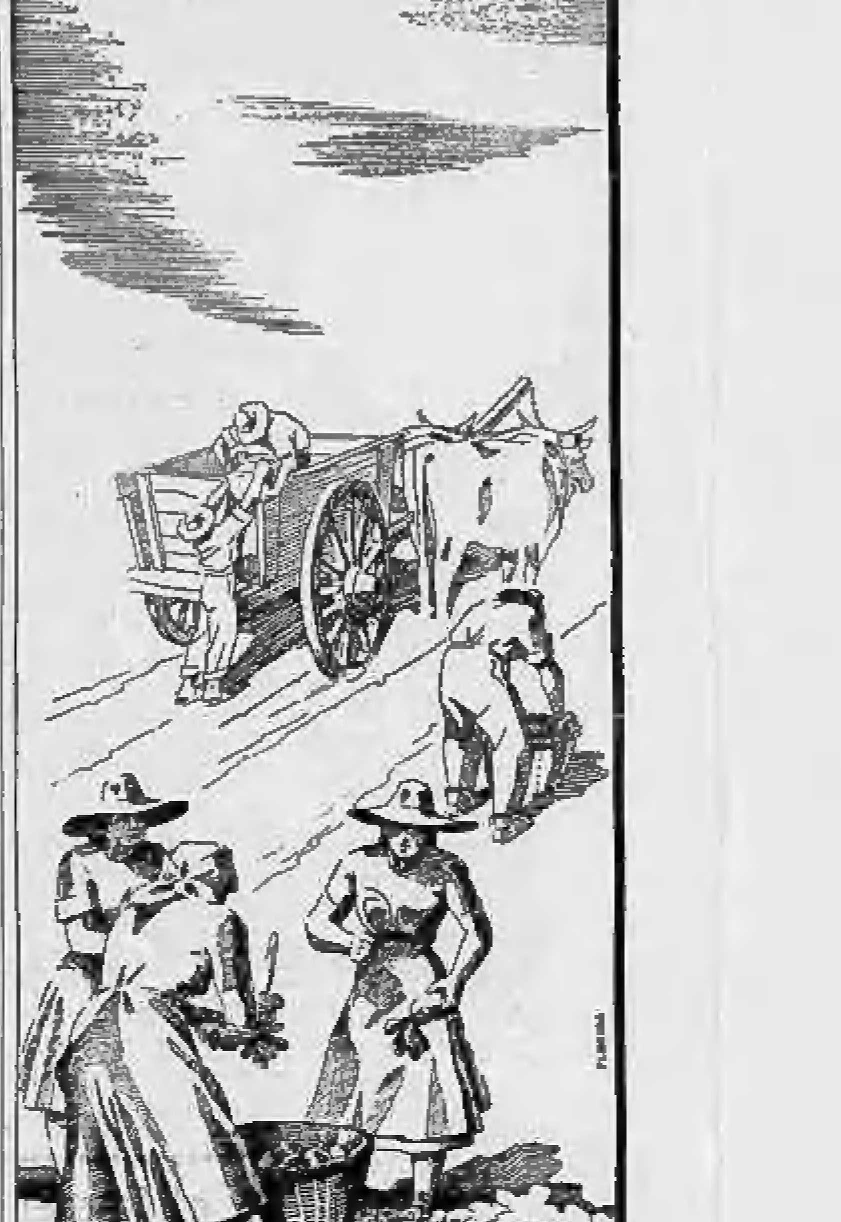
Due premi da L. 100.000
375.046 — 1.883.306

Quattro premi da L. 50.000
1.960.162 — 1.252.118
75.233 — 1.093.997

Cinquanta premi da L. 10.000

1.634.004	309.647	775.816
1.124.349	1.348.974	1.003.369
935.520	148.409	906.974
789.863	808.907	1.763.589
144.939	1.275.146	882.583
19.077	785.230	444.142
970.174	58.734	250.785
449.834	1.320.065	248.187
935.858	1.764.073	819.867
1.488.644	1.731.184	1.283.160
1.092.203	1.859.728	385.277
146.164	49.660	19.456
965.173	85.065	661.482
912.412	1.372.425	1.230.876
1.632.187	534.997	1.359.107
31.633	1.455.952	726.014
1.081.500	1.474.362	

FRONTE DEL LAVORO ITALIANO



Bieticoltori

Anche durante il raccolto, nello scavo e cimatura delle barbabietole dovete dedicare le migliori cure per evitare ogni spreco e raggiungere la meta di 50 q. di saccarosio per ettaro.